(Conto corrente colla Posta)

Abbonamento annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se richiesta direttamente, Lire 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2.— circa.

Direzione ed amministrazione del giornale in VIA TREPPO n. 1 — UDINE — Una copia in gruppo Lire 1.60.



ANNO XII - N. 26. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 25 Giugno 1911

FRANCHEZZA

E' una preziosa, per quanto pericolosa, virtù. Ma i tempi che corrono la reclamano, la provocano, e, anche, la ammirano. Sì, possiamo congratularci coll'alba del secolo XX perchè ardisce ancora di ammirare la *franchezza*.

Non è necessario *lavorare* l'elogio di questa qualità dell'animo, del suo pubblico apostolato, come generoso omaggio alla verità, del suo efficace esempio, specialmente sull'anima dei giovani, e dell'impressione che essa produce tra gli avversarii, oltre a quello che suscita nella folla anonima. Sono cose dette e ricantate da qualche millennio.

Però, dopo il chiasso indecente e provocatore che si fece a Udine, e nei comunelli più o meno bloccardi del Friuli, per le dichiarazioni male interpretate dei cattolici, e dopo la conseguente (?) proibizione del nostro sereno congresso giovanile, torna d'attualità l'argomento della franchezza. Un articolo solo non può esaurirlo. Meglio, forse, verrà a tracciarlo, con linee generali, e con brevi cenni pratici.

Siamo combattuti — e l'ostracismo di classica memoria, venne pulito della patina del tempo, e rimesso a nuovo. Ora i paria delle Indie ebbero e hanno, purtroppo, una legislazione che li obbliga a rimanere paria. Noi, no. In un altro breve articolo accennavo alle nostre aspirazioni, che non sono nè antipatriottiche, nè antimonarchiche — ma semplicemente quelle d'ogni collettività legittima di cittadini italiani.

Invece oggi si vorrebbe porci al bando d'ogni attività civile. Si vorrebbe, intendiamoci bene. E il volere, con tutta la buona *volontà* del Lessona e dello Smiles, non è sempre potere. Dobbiamo tuttavia riflettere che le pressioni piazzaiuole, gli ordini del *giorno*, gli articoli dei giornali, se non ottengono la soppressione della nostra azione, mirano a sospenderne la continuità. E oggi che il mondo non cammina ma vola, una sospensione costa una vittoria.

Io sono persuasissimo che l'incidente non abbia diminuito le reclute nè i reclutandi delle nostre associazioni giovanili — e, meno ancora, che esso abbia fiaccato le energie dei capi. — Ora, è urgente far conoscere ai giovani che non è indispensabile un congresso per diventare apostoli — che anche dalle adunanze private si può uscire animati da sentimenti fortemente cristiani e disposti a continuare la santa propaganda per la Religione e per la moralità. Ci vuole la franchezza. Senza dubbio. Ma questa franchezza io non la inculcherei soltanto in chiesa, dall'altare. Rivolgetevi finchè volete ai giovani in modo particolare, ma le vostre parole cadranno su un terreno troppo vasto e sopra menti troppo indisposte. Mi osserverete che voi, fortunatamente, possedete una sala. Benissimo, e mi congratulo con voi. So quale efficacia acquisti una conferenza tenuta in luogo privato e dedicato esclusivamente alla propaganda.

Però in qualche paese queste conferenze non sono che un'eco di una predica. Parla l'oratore, il pubblico assente, applaude, esce, commentando favorevolmente l'argomento. E poi? — Inazione. — Io vedrei più opportuno imitare certi bravi sacerdoti i quali la conferenza la fanno tenere dai giovani stessi. — Essi propongono l'argomento — o attendono che i più svegli, o i più incontentabili lo propongano, e quindi aprono la discussione, nascondendo la propria superiorità intellettuale sotto le osservazioni più pratiche dei presenti. In questo modo i giovani si sentiranno istruiti da sè stessi — le cognizioni non saranno imposte, essi potranno parlare in nome proprio — acquisteranno una personalità di cui *dovranno* essere gelosi — e, come conseguenza logica porteranno con sè e davanti a sè le loro convinzioni, senza paure e senza violenze, come un abito quotidiano. Senza saperlo, impareranno e eserciteranno la franchezza ».

...mai di Sacile 6 - 6 - 11.

D. Conedera

Le frodi degli anticlericali nelle operazioni del censimento

Mandano da Forlì all'*Avvenire d'Italia*:

« L'armeggio dei partiti e della massoneria locale, perchè il censimento non desse, nei rapporti dell'aperta professione di cattolicismo, quei risultati che avrebbe dovuto, è stato laboriosissimo e non del tutto inefficace. Per quanto i parroci abbiano fatto il possibile perchè le frodi non avvenissero, ed abbiamo anche corroborato l'opera con l'aiuto di stampe e foglietti volanti, in alcuni centri è stato possibile che su *dieci* cattolici praticanti *quattro* siano stati dichiarati *atei*, e ciò per l'indebita ingerenza dell'incaricato per la distribuzione delle schede.

Qualche cosa di simile e avvenuto alle porte di Forlì, e precisamente nella giurisdizione dell'Arciprete di Romiti. In città la percentuale delle frodi e più alta ancora. I repubblicani avevano il motto d'ordine di scrivere *libero pensatore*; i socialisti *nessuna religione*; ogni partitante si è fatto galoppino.

In qualche parrocchia della Congregazione di Villafranca i messi comunali scrivevano senz'altro *israelita*.

Non è mancato una specie di *boicottaggio epostale* a danno dei parroci, che venivano dalla R. Pretura interessati ad occuparsi delle operazioni di censimento. Le circolari con cui si faceva ad essi notizia della facoltà concessa dalla legge, sono state recapitate a moltissimi nientemeno che la sera dell'11!

Se non si trattasse di cose troppo serie, non sarebbe *esilarante* la cronaca? »

Progressi dei cattolici nel Trentino.

Il *Trentino* nota che a Trento l'organizzazione cattolica ha trionfato. Da 960 voti raccolti nelle ultime elezioni i cattolici salirono a 1345, superando tutti gli altri partiti che rimasero stazionarii o regredirono notevolmente.

Uno degli eletti, il De Gasperi, è direttore del *Trentino*. Mille congratulazioni al simpatico e valoroso collega.

I Congresso dei ferrovieri cattolici

A Firenze si è inaugurato il primo congresso del sindacato dei ferrovieri cattolici. Scopo del congresso è di fissare le direttive di questa organizzazione, che oggi conta 5000 soci, ed ha mandato al congresso 49 delegati. Il sindacato cattolico dei ferrovieri non ha nessuna pregiudiziale contro le altre organizzazioni. Importante è stata la discussione sulla riforma dell'organizzazione del personale. E' stato approvato un ordine del giorno col quale si fanno voti perchè la riforma avvenga senza spostamento del personale. Infine il congresso ha affermato la necessità che la legislazione sociale si avvii verso il principio dell'arbitrato obbligatorio.

Nuove conversioni in Inghilterra

Un libro che sarà pubblicato fra qualche giorno a Dublino col titolo: «*Convertiti a Roma*», dà particolari interessanti del gran numero di persone intellettuali di Inghilterra e d'Irlanda, che si sono convertite alla Chiesa Cattolica in questi ultimi anni,

Esso include i nomi di più di 572 membri del della Chiesa nazionale inglese, 22 della Chiesa episcopaliana scozzese, 12 della Chiesa episcopaliana irlandese e 12 ministri non conformisti.

Durante lo stesso periodo di tempo sono stati ricevuti 29 signori e 53 signore Pari, e 432 membri della nobilià con 42 barometti e 21 cavalieri.

L'esercito ha dato 306 ufficiali, e la marina 63. Di graduati universitari, Oxford ne ha dati 586, Cambridge 346 Dusham 24, Dublino 63.

Più di 612 di questi convertiti si fecero sacerdoti.

Di qua e di là dal Tagliamento

TARCENTO.

Diploma al dott. Candolini. Fioccano eloquenti proteste.

La Società Operaia Cattolica di Udine, composta dal Presidente dal vice presidente ed un consigliere, si è recata dal dott. Candolini per consegnargli il diploma di socio onorario perpetuo di quel vetusto e glorioso sodalizio. Il sig. Raimondo Zorzi lesse un nobile indirizzo al dott. Candolini fatto segno a settarie sopraffazioni in odio ai principi che rappresenta e professa dicendosi altamente onorato dall'incarico avuto di porgergli il meritato diploma di socio onorario perpetuo quale attestato di stima simpatia e solidarietà.

Il dott. Candolini ringraziò dicendosi lieto di questa dimostrazione sopratutto per il significato che essa riveste, significato di protesta contro la sopraffazione compiuta a danno suo e che rivela lo spirito di solidarietà e di fratellanza onde sono animate le istituzioni nostre. Anche le altre società cattoliche del Friuli si apprestano a seguire il nobile esempio dato da quella di Udine. Ci consta che al dott. Candolini da ogni parte del Mandamento fioccano indirizzi, ordini del giorno da parte delle istituzioni cattoliche e comitati elettorali che approvano il suo operato ed hanno parole forti contro l'indegna campagna che ha stomacato tutti gli spiriti liberi e sereni.

Dopo le dichiarazioni fatte al Cons. Prov. dall'avv. Fantoni anche a nome del Candolini, dopo altre spiegazioni date sulla pubblica stampa nessuno che sia in buona fede può credere all'accusa di antiucitario che gli viene lanciata. Ma non tutto il male viene per nuocere.

Questa campagna che nei promotori aveva l'intento di rovesciare il Candolini e con lui l'azione cattolica ed il principio cristiano è completamente fallita; ha raggiunto anzi l'effetto opposto. Gli elettori cattolici si sono stretti più che mai al Candolini in questo momento assurto all'onore di simbolo di bandiera e di programma.

I veri amici son come le mosche bianche.

PALAZZOLO.

Chiusura di feste.

L'attraente programma delle Feste Antoniane, interrotto martedì scorso dal pessimo tempo potè svolgersi poi, favorito da un magnifico sole.

Un semplice avviso diramato nei limitrofi paesi, bastò a raccogliere una vera fiumana di gente. Il grazioso simulacro, circondato da angeli, sostenuto da cherubini, attraversando le vie del paese entusiasmò tutto quel popolo che formava una processione divota interminabile. — Alla sera poi, concertone, luminarie, razzi e fuochi svariati con trasparenti inneggianti al S. Protettore, al Pastore amato.

Ci voleva l'*appendice*, e oggi si raccolsero a Palazzolo tutti i sacerdoti della fonia per la soluzione dei casi. Alla mattina ci fece gradita sorpresa il dott. Biavaschi che venne da Sacile a portare il suo saluto e la sua calda parola. Alle ore 11 poi ebbe luogo l'*ora di adorazione*, con fervorino e canti, alla quale parteciparono con gentile pensiero le sigg. maestre con la scolaresca delle elementari. Dai sacerdoti convenuti molte cose furono trattate e discusse per uniformarsi ai desideri di S. E. Mons. Arcivescovo e per il miglior bene spirituale di questi paesi.

Un grato pensiero vada a Palazzolo ospitale e un augurio di fecondo ministero al degnissimo Pievano.

Salutando la « Nostra Bandiera pel suo migliore a grande formato, e augurandole molti lettori e abbonati, un abbonato operaio offre L. 4.

PASIAN SCHIAVONESCO.

Scienza o confusione?

Nella frazione di Orgnano, da circa due mesi, l'afta, questo *cancro volante* come viene definito dal popolo, infierisce fra i bovini. I poveri agricoltori però, che da principio si vedevano sequestrati gli animali per ben quaranta giorni, con grave danno dell'agricoltura, ora respirano alquanto, perchè la quarantena venne dimezzata e possono così, con minor difficoltà attendere ai lavori dei campi. Voglia Iddio che ben presto, il desolato paese, venga liberato dal rovinoso flagello!

Si è lottato e si lotta ancora contro il propagarsi del morbo; ma, per quanto sia debole il mio parere, a me sembra inadeguato il metodo che si usa a tal fine. Se vi può essere speranza di soffocare un'infezione, questa si può avere solo coll'isolarne perfettamente il primo focolaio. In Orgnano invece non si è fatto così; anzi al dott. Canciani che domandava il sequestro assoluto di tutte le persone appartenenti alla prima famiglia colpita, il Veterinario consorziale rispondeva che la legge non compatisce tali soprusi.

In base a tale dichiarazione del dott. Faioni, fu lasciata libera la circolazione nelle pubbliche vie ai bovini ed equini non colpiti o sospetti, ed a tutte le persone non addette all'assistenza degli animali ammalati sia di questo che di altri paesi. Anzi, in seguito, il dott. Pergola permise che gli addetti stessi alla cura immediata degli animali, disinfettandosi, potessero girare a loro piacimento ed accedere ai pubblici esercizi e alle famiglie private.

Si aggiunga che è dato ai bambini di andare e ritornare dalla scuola in file serrate; è permesso, dico, a quelli stessi delle famiglie colpite, in base proprio ad espresso e scritto permesso del signor sindaco rilasciato alla maestra.

Ma vi ha di più: perfino è concesso di tenersi aperto un pubblico esercizio in cui i popolani possono raccogliersi a far la partita, mentre è in comunicazione con la stalla infetta di proprietà del conduttore stesso.

Dopo tutto questo, non si arriva a comprendere come si abbia potuto sequestrare parecchi bambini che dovevano essere ammessi alla prima Comunione, nel tempo stesso in cui tutte le altre persone delle stesse famiglie potevano uscire dai centri infetti a loro beneplacito; nè si comprende come il dottor Pergola abbia potuto esprimere perfino il desiderio di sospendere le funzioni in Chiesa; come il sig. Sindaco Vida abbia emanato un decreto, basandolo unicamente su parere del Veterinario consorziale e sull'art. 8 della legge di P. S., con cui interdice non solo le processioni *ecclesiastiche*, (e se fossero civili?) ma perfino *le cerimonie religiose ed ogni altro atto di culto* (povera legge.. !) *fuori dei luoghi a ciò destinati*; e fu così tetragono nel far osservare la sua disposizione, che a nulla valsero le replicate istanze scritte e verbali fatte a nome della popolazione da un Assessore, perchè venisse concessa almeno la processione del « Corpus Domini ».

I Sacerdoti obbedirono, ma la popolazione che vede coi propri occhi e misura col suo buon senso le incoerenze del Sindaco, disgustata, non sa adattarsi alle sue proibizioni, perchè non comprende come i soli atti di culto tramite di infezione; nè fa buone le ragioni del sullodato « podestà » che per difendersi, arrampica a disposizioni Prefettizie punto invocate nel decreto di proibizione.

Chi offende l'amico, non risparmia il fratello.

Amico vecchio e casa nuova.

CIVIDALE.

Onoranze ai benemeriti dell'istruzione.

Domenica alle 9 ant. principiarono le feste ai quattro insegnanti elementari sigg. Cravagni Marco, Dorlì Giuseppe, Miani Giuseppe e Munero Vincenzo per la consegna delle medaglie d'oro loro decretate dal Ministero della Pubblica Istruzione per i quattro lustri di lodevole insegnamento prestato a favore della cittadinanza cividalese. Prima ci fu il ricevimento dei festeggiati, Autorità, Invitati al Municipio, ove nella Sala Consigliari, assai ristretta per lo stragrande numero di persone convenute, venne offerto il vermuth, delle bibite e dolci. Indi formatosi il corteo s'avviò la locale delle scuole urbane e nel cortile, artisticamente addobbato, presero posto Autorità, festeggiati ed invitati. Vennero lette le adesioni scritte del R. Prefetto, R. Provveditore agli studi, on. Barone Morpurgo e di moltissimi maestri. I bambini dell'Asilo infantile eseguirono un coro con accompagnamento di pianoforte. Quindi parlò il Prosindaco di Cividale dicendosi lieto di poter presiedere sì nobile festa. Parlò il R. Ispettore Scol. elogiando i quattro maestri decorati della ben meritata onorificenza. Disse parole assai appropriate ed ispirate a sentimenti patriottici, il sig. Alattore Presidente della Associazione Magistrale Friulana. Quindi prese la parola l'on. Caratti il quale con un discorso forte, vibrato e nobile delineò l'opera del Maestro italiano, parlò della sua santa missione, della sua abnegazione e ricordando le benemerenze dei quattro festeggiati ed il lavoro compiuto nel loro lungo apostolato educativo, li chiamò benedetti. Quindi per la commozione generale e lo scrosciare degli applausi, dall'Assessore all'Istruzione sig. Miani perito Antonio, vennero fregiati i petti dei sigg. Miani, Dorlì Cravagna e Munero. Fu ammirevole il fatto che l'Assessore Municipale sig. Miani Antonio fregiò con le proprie mani il petto al suo genitore sig. Miani Giuseppe.

Il sig. Rieppi maestro Antonio Presidente della sezione di Cividale della Associazione Magistrale Friulana, a nome dei colleghi si congratula con i quattro decorati per la ben meritata onorificenza e ricordando la sua adolescenza, tratteggia la cara figura di ogni singolo festeggiato quale suo ottimo maestro. Il sig. Sindaco a nome della cittadinanza fece poi la consegna ad ogni decorato di un orologio d'oro quale dono di riconoscenza da parte delle due generazioni di cittadini da loro avviati nella vita sociale. Venne in ultimo eseguito dagli alunni ed alunne delle scuole ementari un coro stato appositamente composto dal maestro della Banda musicale cittadina sig. Teza, coro che riportò gli applausi generali e fu, a richiesta generale, ripetuto.

DIGNANO.

Decesso

Mercoledì sera alle ore otto dopo una settimana di penosa malattia, munito dei conforti religiosi cessava di vivere colpito da paralisi cardiaca Minighini Luigi, di anni 35, lasciando nel più amaro cordoglio i parenti ed un mesto ricordo in quanti lo conobbero.

Alla moglie Anna Bartolissio, ai figli, al fratello Silvio, alla sorella Maria, al cognato ed ai parenti tutti le nostre più sincere condoglianze.

Una per volta.

(Dal Pretore)

— *Avete presentato il conto al vostro debitore?*

— *Sì, gliel'ho presentato.*

— *E che cosa v'ha detto?*

— *Mi ha mandato al diavolo.*

— *E allora che cosa avete fatto?*

— *Allora... son venuto subito da lei, signor Pretore!*

ATTIMIS.

Il buon senso alla riscossa!

Vita Municipale.

Annunziato dal telegrafo di... Mesimut — alla distanza di soli quattro giorni — abbiamo avuto seduta di Consiglio con quel mastodontico ordine del giorno che sapete e che è stato digerito allegramente dalla maggioranza, senza la cura del tonico ricostituente, preparato dai fratelli Muraz-Puppati, che, alla stessa ora, radunavano i *loro* cinque in più facile sede, dove non esistono (si dice) quei malorsega di verbali intriganti, richiesti dal Governo!

Nella sede... legale l'attesa è nervosa e il pubblico numerosissimo, insolito, approva l'appetito dei 13, che, alla fine, riescono ad affermarsi maggioranza tutta d'un pezzo, votando alla unanimità ogni articolo messo in discussione. E quindi si comprende che anche la grandine, se casca nelle aule, ove la legge è uguale per tutti, ha la sua parte di merito.

Comunicata dall'on. presidente sig. Caruzzi la risposta di S. M. il Re al telegr. giubilare di domenica, si entra nel labirinto dell'ordine del giorno, di cui offro al pubblico poche note, le più rilevanti.

Risalta anzi tutto il fatto, che si vota in II lettura il mutuo per i cimiteri *anche* di Clap e di Pozzes; mentre i rispettivi consiglieri, dall'altra... sede, protendono le mani tremule verso i 5 bollettari bisunti di salame ed il sindacato dell'amicissimo Puppati.

E si stabilisce di compilare un progetto per il restauro del cimitero di Subit; mentre due rappresentanti di lassù sono (è proprio certo?...) a scuola da chi, in tempi più felici, li insigniva del titolo nobiliare di... montenegrini. Ma, tutti sanno: le disgrazie rendono le anime sorelle!

Un bravo di cuore vada all'ass. Soubla di Subit, che, solo, ha saputo staccarsi dai colleghi dell'alta montagna (o montenegrini, secondo Muraz), per fare il bene del popolo non in osteria, ma in Municipio. Un bravo anche, ed in modo speciale, all'Amministrazione Caruzzi, però che ha dimostrato con largo gesto di fare l'interesse di tutte le frazioni, pur avendo *contrari* i rappresentanti del Jôf; mentre *altri* (Puppati e Muraz) di... Attimis compilano un programma (?) verbale di separazione di cassa e di debiti no, poichè questi dovrebbero essere legittimati figli di Attimis.

Dopo altra roba, su proposta del cons. Martinig di Forame, fatta sua dall'on. Sindaco Caruzzi, si delibera un sussidio (1911) di lire 50 in favore del Segretariato del Popolo, però che in questa zona fortemente emigratoria e cattolica senza sottintesi si apprezza l'azione di una delle nostre istituzioni migliori.

E in seguito rimane accettato il progetto di unificazione dei debiti comunali delineato dall'attivissimo sig. segretario Venturini sopra la base di un mutuo di 48,000 lire ammortizzabili in 30 anni con un risparmio di quasi 2000 lire.

Eletto a presidente della Congregazione di carità l'agente della Coop. di consumo Degano Pietro e respinte le dimissioni da membro di Giuseppe Pelizzo di Forame, si approva il Consuntivo 1910 e lo Statuto della stessa Congregazione ed il Regolam. Sanitario ed in fine si delibera l'epurazione di un cumulo di Residui attivi e passivi, la cui identificazione costituisce un merito del segretario, che nel giro di pochi mesi ha fatto più di tutte le bollette salumate.

E così la seduta è tolta ed essa dimostra la vittoria del buon senso sulle mene degli avversari andanti dalla *Patria del Friuli* al *Giornale di Udine* fino ad insediarsi in modo — lo speriamo — definitivo sulle magre colonne del *Paese*.

Ma Puppati può leccarsi le tumide labbra: egli *non sarà mai il Sindaco di Attimis*; metteremo un zoccolante più tosto. La lettera dei sette, fatta stendere da lui, è un enorme sbaglio politico, uso Sonnino! Ma, non giova amico delizioso....

OSPEDALETTO.

Asilo - Ricreatorio

Felice idea fu quella del cav. Antonio Stroili Taglialegna; già sindaco di Gemona e del Cappellano locale di fondare un Asilo Ricreatorio.

E' proprio un'opera necessaria pel nostro paese, il quale ne sente vivo il bisogno, in modo speciale ora che sta per lasciarci la Maestra Martina, che per decine d'anni fu la madre provvidenziale, l'istitutrice zelante, la Maestra d'oro dei nostri fanciulli.

Perchè l'opera ideata destasse ammirazione ed entusiasmo in tutta la popolazione, fu invitato a tenere una Conferenza il Padre Pio Gabos, l'Apostolo dei Ricreatori e della Gioventù del nostro Friuli. L'annunzio della sua venuta attrasse in folla il popolo ad ascoltarlo. Il bravo Padre parlò con quella forza di argomenti, con quel calore di persuasione e con quella vivezza descrittiva che è tutta sua propria. Il popolo rimase incatenato, persuaso ed entusiasta.

Siamo certi che tra pochi mesi l'Asilo Ricreatorio sarà un fatto compiuto. Il cav. Stroili ha già assicurato il terreno ed il suo pieno appoggio; il popolo non mancherà certo di assecondarlo nella sua bella iniziativa.

SEDEGLIANO.

Lutto nel paese.

« Morire in piedi! » Il motto del celebre Pontefice Sisto V. è stato il programma di una vita preziosa che ci è venuta a mancare improvvisamente la mattina del « Corpus Domini ». Erano circa le 3 quando la sig. Elisabetta De Rosa-Stefanolli presa da forte accesso cardiaco lasciò il tempo e volò all'eternità. Incredibile! Quell'ora attesa di giorno in giorno dalla signora, da nessuno era creduta così improvvisa a portare il lutto nel paese. No, non è un lutto solo di famiglia, ma sono a centinaia le persone che ne risentono la privazione: bambini, bambine, mamme, adulti, povere persone e famiglie intere sono in costernazione. Alcuni avevano sussidi materiali, anche giornalieri che il suo cuore moltiplicava più che le possanze sue permettessero, altri avevamo dei suggerimenti, dei consigli, a tutti poi era esemplare e nessuno lasciò escluso dalle fervide sue preghiere. Ma il campo speciale del suo apostolato fu la casa della signora maestra sua sorella, colla quale conviveva. Quivi raccoglieva bambini e bambini di tante famiglie, che ella si prendeva cura di educare pazientemente alla bontà della vita, di istruire nei doveri di religione insegnando tante belle orazioni vocali, insinuando il rispetto verso le persone sacre, le autorità, i genitori, verso tutti i maggiori. Dava a quei bambini anche il tempo di ricrearsi abituandoli a contegno rispettoso gli uni per gli altri, sollevandone le piccole menti a considerazioni affettuose, a nobili sentimenti, e se li teneva seco tutto il dì; voleva far di loro tanti angiolini. Chi scrive queste due righe ricorda pure le soavi impressioni di quell'asilo, e serba incancellabile riconoscenza alla prima regolare educazione ed istruzione ivi ricevuta. E la benedicono ancora tutte le generazioni del paese da circa *vent'anni* in qua, e fanciulli e fanciulle e giovani presso ed oltre la ventina.

I genitori andavano a gara nell'affidare i loro piccini alle solerti cure della compianta signora, dolentissimi ora d'averla perduta, « Come faremo adesso? a chi affideremo i nostri bimbi? — vanno lamentando le madri — dove trovare una *custode dell'infanzia* degna di succederle? »

Anche ultimamente quantunque patisse pei frequenti assalti del male ne aveva più che una trentina. Era una commozione a sentire quei bimbi far le loro recite tutti in un coro, a varie riprese, ogni giorno. L'ultimo giorno di vita che rimase alla signora Elisa funzionava tuttora quel piccolo santuario: il « morire in piedi » del Pont. Sisto V ha in lei avuto esattu compimento.

Tuttavia non è stata la sua una morte *improvvisa* di cui è scritto « a subitanea et improvisa morte, libera nos, Domine » — poichè ha trovato *tutto pronto*. Rarissimi erano i giorni in cui la sig.ra Elisa non avesse assistito alla S. Messa ed ogni volta riceveva la SS. Comunione; ed appunto anche la vigilia della gran solennità del « Corpus Domini » col suo solito fervore la ricevette: fu il suo Viatico, essendo volata la notte susseguente a celebrare la vera festa, di cui quaggiù fu la figura, cogli angeli del Cielo.

Una vita colma di lavoro e di virtù è certamente degna di proporsi come modello ad ogni cittadino. Che su tutti in questo esilio siamo peccatori, è proprio però delle anime sante l'affannarsi in ricercare i propri difetti, cui appena conosciuti, si sforzano ad ogni modo di sopprimere.

Qui sta il segreto della virtù, di quella virtù che sfugge inosservata agli sguardi del mondo, ma che è gemma preziosa al cospetto di Dio.

Nel mentre presentiamo le nostre condoglianze alla signora Vincenzina De Rosa, maestra benemerita di ben trent'otto anni di insegnamento, ai figli superstiti della defunta ed ai parenti, abbiamo il conforto di ricordare che se piangiamo per noi che l'abbiamo persa, dobbiamo *rallegrarci per lei* che adesso sicuramente gode il premio dell'indefessa sua virtù.

Uno dei suoi primi scolaretti

CHIUSAFORTE.

Quel tenentino!

Si svolgeva qui imponente, devota la tradizionale processione del Corpus Domini. Un solo disgustoso incidente venne a turbarla: un tenentino medico, seduto sulla sua sedia, davanti all'albergo Pesamosca, sfidava la... fede dei passanti col suo sogghigno volterriano. L'altro ieri, come avete accennato, una compagnia di fanteria gridava abbasso i preti! abbasso i neri! contro due sacerdoti udinesi; oggi un ufficiale del R. Esercito dava qui un cattivo spettacolo d'inciviltà davanti ad un intero pubblico Davvero che son vergogne queste degne dell'Esercito di un.... Negus!

Pensiero cristiano.

Che consolazione dà ora ai dannati quello che han goduto in questo mondo, e per cui si sono meritati l'inferno?

Per salvarsi bisogno avere:

a) L'eternità nella mente;

b) Dio nel cuore;

c) Il mondo sotto i piedi.

Senza mortificazione di se stessi non si entra in Cielo.

LATISANA.

CONSIGLIO COMUNALE.

Domenica per la seconda volta si era convocato il Consiglio per trattare il seguente ordine del giorno: I. Dimissione di sette consiglieri. II. Dimissioni dell'assessore Paschini.

Di dieci consiglieri, quattro soli erano presenti, e hanno stabilito di accettare le dimissioni senza cerimonie e senza eccezioni.

Le famose deliberazioni dei sette famosi dimissionari sono note a tutti perchè hanno fatto il giro del Friuli sia in automobile sia a mezzo della stampa.

A chiarire la posizione pubblichiamo ora la lettera dell'ass. Paschini:

Ill.mo signor Sindaco

Latisana.

Considerato che prendendo le mosse da un fatto o erroneamente interpretato o artificiosamente svisato la opposizione ha mosso in questi giorni e con le dimostrazioni e con le satire una battaglia, che mi astengo dal qualificare, contro questa on. Amministrazione;

Considerato che più che alla Giunta di cui mi fu onore essere membro, contro di me personalmente sono diretti gli strali, mi credo in dovere di rassegnare, come faccio con la presente, le dimissioni da assessore per la P. I. perchè con la mia persona non venga coinvolta l'Amministrazione, la quale ha tracciato nell'interesse del Comune il nobile, umanitario e veramente civile programma che con costanza si sta attuando.

Nel mentre poi rassegno queste dimissioni, La prego a porgere a mio nome i più vivi ringraziamenti al Consiglio che volle in me riporre la sua fiducia, ai Colleghi che mi furono sempre larghi della loro stima ed al Corpo insegnante che lodevolmente cooperò acciocchè potessi espletare il mandato deferitomi.

Dichiaro infine, Ill.mo sig. Prosindaco, che i miei sentimenti patriottici sono quali sempre furono ispirati all'amore dell'Italia una, ne' suoi legittimi confini, libera e forte: ma dichiaro pure che non abbasso nè abbasserò mai questi nobili ed elevati sentimenti al livello delle volgari competizioni di partito nè degli abietti rancori personali, che diedero luogo di questi giorni a nauseanti e deplorevolissimi spettacoli veramente indegni di persone e di paesi civili. Colla massima osservanza.

Latisana 26 maggio 1911

dev.mo *B. Paschini*

Vengano dunque le elezioni!

Però se i dimissionari vogliono essere coerenti e logici devono ripresentarsi con capo-lista il loro *manovratore* Domenico Ambrosio prof. nonchè cav. in aspettativa. E lo diciamo perchè la riuscita di questa lista oltre che avere il significato di approvazione per la condotta dei dimissionari suonerebbe anche condanna all'attuale amministrazione. Da qui non si scappa! Staremo a vedere come s'imposterà la lotta e vi terremo informati.

OSOPPO.

Le poesie della fede.

La bellezza del cielo rese più poetica e solenne giovedì la festa del *Corpus Domini*.

Alla Messa dei devoti, celebrata dal R. P. Pio Gabos, direttore degli Stimatini, venuto da Gemona colla bandiera e la *Schola Cantorum* dell'istituto, 200 fanciulli si accostarono per la prima volta alla Mensa eucaristica. D. Pio colla sua parola calda e penetrante, simbolo dell'ardore di un animo forte e che sente i palpiti sublimi della fede, rivolse ad essi uno splendido discorso d'occasione.

Durante la Messa gli allievi della *Schola Cantorum* eseguirono magistralmente vari mottetti di egregi autori.

Dopo la Messa solenne, cantata molto bene dai medesimi bravi giovanetti dell'Istituto, una folla immensa di popolo si riversò nel piazzale della chiesa per rendere l'omaggio della fede e dell'amore al Sacramento eucaristico.

Le vie coperte di fiori e di erba, i drappi che dal vano delle finestre giocavano bizzarramente in braccio ad un leggiero venticello al passaggio della processione, infondevano nell'animo di tutti le mistiche gioie della fede.

Venne poscia spedito il telegramma seguente a S. Ecc. R.ma Mons. Arcivescovo: « Duecento ragazzi prima Comunione esultanti gioia paradisiaca implorano benedizione per sè e famiglia. — *Peverini* ».

L'eccellentissimo Presule con altro telegramma rispose: « Benedico amatissimi fanciulli uniti prima volta Gesù e famiglia. — *Arcivescovo* ». Quest'ultimo venne presentato con appropriate parole e letto al popolo, dopo i vesperi, dal Rev. Peverini.

Per chiudere la festa la bandina degli Stimmatini diretta dal P. Angelo tenne un ben riuscito concerto sotto la loggia del Municipio.

Ai bravi giovanetti ed ai loro superiori i nostri più vivi ringraziamenti, coll'augurio sincero di averli sovente ancora fra noi a rendere più gaie e poetiche le nostre feste.

FAEDIS.

L'ignoranza del censimento ed il censimento dell'ignoranza. — Il Brigadiere e la museruola ai cani.

I lavori del censimento stanno per essere compiuti mediante l'attività dei commissarii. C'è però qualcuno al quale dà sui nervi che a commissarii siano stati scelti preti (orribil cosa!) per le frazioni, e per il centro (attenta benemerita arma dei R.R. Carabinieri che la patria è in pericolo!) due membri del Circolo Giovanile, anzi il Presidente ed il segretario di detto Circolo. Costoro sono ignoranti, buoni solo a pregare, non è vero sig. Brigadiere?

Vediamo però chi sia il vero ignorante quantunque forse non sappia pregare. I due commissari del centro si presentarono giorni fa all'Ill.mo sig. Brigadiere per fare il censimento dell'intiera brigata di stanza a Faedis. Il non ancora cavaliere sig. Magri (a proposito è in disponibilità il cavalierato dell'avv. Brosadola!) s'indignò perchè non voleva che da quegli ignoranti fosse censita la brigata, e li mandò a... pregare.

I commissari però gli posero sotto il naso il regolamento e ridussero a più miti consigli il bollente militare, il quale però non voleva riempire le schede della brigata dicendo che erano obbligati a farlo, perchè pagati, i commisari. E questi di nuovo col regolamento alla mano a dimostrare che erano obbligati a riempire le schede per gli ignoranti e che l'avrebbero fatto unicamente per cortesia e non per obbligo. Il Brigadiere era tanto certo della sua scienza in fatto di censimento che consegnò le schede ai commissari, i quali se n'andarono. Ma il brigadiere pentito ed umiliato mandò un milite a riprendere le schede dei suddetti commissari i quali... ne risero saporitamente. Era resipiscenza quella di dopo e ignoranza quella di prima?

Non si sa: bisognerebbe farne il censimento.

—

E intanto mentre i contadini ignoranti, i clericali cretini succiolano il rosario, i ladri rubano salami, formaggi, pannocchie, finimenti, galline; i cani girano per il paese senza museruola, qualcuno sembra spacci liquori senza licenza, ecc. Che cosa fa il Brigadiere che a quanto pare, non perde tempo a pregare?

E' ignoranza delle leggi e dei regolamenti la sua? Non si sa: bisognerebbe censirla.

PIANO D'ARTA.

La festa di S. Antonio

E' stata una festa di divozione tenera ed entusiastica tra il verde smagliante di questo ridente e pittoresco paese.

Una folla di devoti alle 10 si riversò nella chiesa alla messa solenne, egregiamente cantata dalla nostra « Schola Cantorum », sotto l'abile guida del valente ed operoso maestro Giuseppe Peresson, che sebbene sventuratamente privo del lume degli occhi, pur tuttavia la sua mente lucida spazia nel limpido fulgore del sentimento e dell'arte musicale.

Alla sera vennero eseguiti molto bene i Vesperi composti dallo stesso maestro che seppe farli gustare immensamente al popolo accorso alle sacre funzioni.

Dopo il panegirico del Santo, recitato colla sua nota pastorale unzione, dal P. Edoardo Castellani degli Stimatini, la folla si raccolse nell'imponente e solenne processione per le vie del paese che tutto intervenne ad onorare il grande taumaturgo.

Al Rev. D. Francesco Comelli, che colla mitezza del suo animo affettuoso e caritatevole sa scoprire ed alleviare dovunque i bisogni del popolo, auguriamo che vada ognora cogliendo frutti copiosi di fede e gratitudine nella vigna che il Sigore ha voluto affidagli.

Clero e istituzioni economiche.

Stralciamo dalla benemerita *Cooperazione popolare*:

« Il S. Padre, per mezzo di S. Eminenza il Cardinale De Lai, rispondeva a S. E. R.ma Mons. Vescovo di Faenza in termini chiari, dando cioè facoltà di concedere le dispense a quelle istituzioni per le quali si verificasse uno dei seguenti motivi:

1. Ove il ritiro del Clero provocherebbe la disfiducia nel popolo, sì da far temere per la solidità della istituzione economica;

2. Dove i sacerdoti sono necessari per deficienza di altro personale, anche perchè vi sarebbe da temere che le istituzioni passassero nelle mani di persone che potrebbero variarne lo spirito:

3. Qualora si abbia la certezza continua sulla regolarità dell'amministrazione, la quale è data dalla sorveglianza che esercita la Federazione ».

Guai al mondo a cagione dello scandalo! Ma, più ancora, guai a colui che è causa di scandalo!

—

Se desideriamo veramente entrare in Cielo, non ci dimentichiamo che la porta del paradiso è Maria ».

Dall'Alto But

LETTURE VELENOSE.

E' un fatto certo, che fra le cause della moderna corruzione della gioventù ve n'ha una, che tiene il primo posto dopo l'emigrazione, benchè la si passi sotto il silenzio, mentre contro di essa dovrebbe accentrarsi viemaggiormente la lotta senza limiti. Questa causa scaturisce dalle letture velenose di certi giornalacci, periodici, romanzi, che fatalmente si leggono con avidità dai giovani e dalle giovanette non solamente della città, ma pur troppo anche dei paesi alpestri, lontani dai centri, non esclusi quelli dell'« Alto But. »

Per la sua natura guasta l'uomo, specialmente se giovane, si vede più inclinato al male che al bene. Una forza misteriosa lo spinge a volere ciò che una legge santa proibisce.

Questa forza strappava ad un pagano le parole: *Vedo il bene, lo approvo, eppure seguo sempre il male.* Se dunque l'uomo è già per guasta natura tanto inclinato al male, lo sarà più quando gli venga data una nuova spinta. Tale spinta la danno le letture cattive. Un compagno cattivo non può fare tanto male quanto un libro cattivo. Questo vien letto e riletto dai giovani con voluttà febbrile.... la loro fantasia si accende.... e le impressioni ch'essi ricevono si stampano nelle loro menti e non si cancellano più.

Lo stesso incredulo Rousseau scrisse sopra un suo libro: *Donna che legge questo libro è donna perduta.* Interroghiamo la storia e la cronaca non solo antica ma anche contemporanea:

Quanti giovani, quante giovanette di quindici, di sedici anni furono trovati nelle loro camere, stesi sul letto, con la testa sopra un fascio di opuscoli e di giornali osceni, suicidati, perchè stanchi della vita? Son parole d'oro quelle della Chiesa. E' una madre che comanda ai suoi figli di non stampare di non leggere ciò che Essa trova dannoso. Ed in proposito sentite quello che dice Cicerone: *Romani, lasciate correre senza proibizione libri di questo genere e vedrete ben presto i Consigli senza autorità, il Senato senza potere, sciolto ogni legame sociale, distrutto il vostro impero, rovesciata dalle fondamenta la vostra città.*

« Voglio imparare » mi rispose un giovane, da me scoperto e corretto, perchè leggeva un giornalaccio. Ma per imparare mancano forse libri buoni? Voi giovani volete imparare.

Non è amore di scienza quello che conduce a tramestare il fango immondo. Imparare! che cosa? Nei libri e giornali cattivi imparerete a dubitare delle verità le più sacrosante, a deridere quanto vi ha di più sacro e venerando, a dimenticare ogni sentimento più nobile e generoso, a seguire capricci e passioni innominabili, a corrompere la mente ed il cuore, a perdere l'anima per tutta l'eternità.

« A noi non fa nè freddo nè caldo » dicono taluni.

Davvero? Se è proprio così mi dispiace e devo rispondervi: Bisogna abbiate perduto ogni senso di pudore. Nè freddo nè caldo! Ma e quei pensieri, e quei dubbi, e quelle fantasie?... Ahi! che non è veleno solo quello che fa morire d'un colpo, ma è veleno, forse peggiore, quello che dispone ad una morte lenta, ma sicura.

Ma, e dunque? Dunque, se voi, o giovani e giovanette avete dei libri o giornali cattivi, abbruciateli subito. Fossero anche opere che stimate per altro verso di valore, abbruciatele egualmente. Dunque dei libri cattivi non acquistatene mai. Chi dà danaro alla stampa cattiva rovina sè stesso, si fa complice e corresponsabile dell'assassinio e dell'avvelenamento di tanti e tanti suoi fratelli.

La prudenza in questo caso non è mai troppa. Vi sono dei libri e dei giornali, in apparenza non cattivi. In bella veste, in forma elegante, invitano alla lettura. In guardia, e specialmente da questi. Avvelenano di nascosto, avvelenano lentamente d'un veleno fatale.

All'erta dunque, o povera gioventù moderna, all'erta!! Se vuoi leggere, leggi pure, ma ciò che puoi leggere, e leggendo ti fa bene!! Dunque è necessario che tu tenga sempre a memoria:

I. Un libro, un giornale che in qualunque modo attacca, offende, deride la nostra santa Religione, nei suoi dogmi di fede, nel suo culto, nel suo capo, il Papa, nei suoi ministri sia respinto come cosa malvagia e perfida.

II. Un libro, un giornale che con narrazioni o figure scandalose, con parole lascive e oscene offende il buon costume e la morale cristiana sia rigettato senza esitazione.

III. Per libri e giornali che non si conoscono, domandare consiglio a persone dotte, religiose e prudenti.

IV. Non si diano mai ad altri libri e giornali proibiti, pericolosi o anche semplicemente sospetti; per non rendersi responsabili dinanzi a Dio ed alla società del guasto che tali libri possono fare alle menti ed ai cuori altrui.

E voi genitori, e voi pure autorità dell'« Alto But » che fate?... Si tratta di una causa tutta vostra: della causa della vostra gioventù e dell'avvenire delle vostre famiglie!

Aprite una buona volta gli occhi, vegliate ogni dì sui libri e sui fogli che corrono nelle mani dei giovani e delle giovanette e alzando fortemente la vostra voce liberateli dal pascolo velenoso dei libri cattivi!!

Burrasca in cielo, in terra e in ogni luogo

Non so se il tempo voglia scimiottare gli uomini o gli uomini il tempo; è un quesito che non mi vien dato di sciogliere per quanto ci pensi.

Il fatto è che il tempo si ostina in Carnia sempre burrascoso. E non aveva tutto il torto colui che disse che quassù sono nove mesi di freddissimo e tre di freddo. Infatti in due anni che faccio l'esperimento, abbiamo avuto qualche raro giorno isolato di caldo, ma mai una settimana intiera di bello. L'anno «corso» nevicò in ogni mese sui nostri monti, anche in luglio ed in agosto, nè quest'anno promette di meglio, giacchè anche ieri, quindici giugno, le nostre montagne erano coperte fino a metà, del candido lenzuolo e fa freddo.

Ma anche in tarra è burrasca.

Sui giornali infatti vediamo una lotta accanita; proteste, calunnie, difese, diffamazioni, querele; sottosopra e consigli e camere e governi; insomma si vive in mezzo ad una continua burrasca e in cielo e in terra. Ma anche in ogni luogo, cioè a Cercivento scoppiò furibondo un temporale che schiantò la pace seminata in questi ultimi anni con tanta pazienza. Ecco il fatto: questo paese di due frazioni, ha il Municipio, la chiesa e tre case in mezzo fra l'una e l'altra.

Fin'ora questo gruppo apparteneva da secoli alla frazione superiore. Ora invece inaspettatamente, in occasione del censimento lo si arruolò alla frazione di sotto. Si immagini il fermento in paese. I frazionisti superiori non vogliono saperne del municipio, che ora è passato sul territorio dell'altra frazione; anzi di notte si cancellò il titolo che stava sopra la porta e si scrisse invece: Vendita sale e tabacchi. Altri non vogliono neppur andare in chiesa, parimenti passata alla frazione inferiore: e gli stessi frazionisti di sotto crollano la testa per un tale atto inopportuno. Non si tratta solo di ispirito di campanile, ma perchè le frazioni sono quasi pari per abitanti; però quella che ne ha di più ha il diritto a otto consiglieri, mentre l'altra sette: così togliendo a una tre famiglie e dandole a l'altra si viene a stabilire per sempre la maggioranza a Cercivento inferiore. Speriamo che col far di Luna si rasserení il tempo in Cielo, in terra, e in ogni luogo.

I cattolici nel Belgio

Se vogliamo vedere qualche cosa di veramente bello, pratico, che risponde a un senso perfetto di azione sociale, dobbiamo sempre rivolgerci al piccolo Belgio.

Colà fiori e tutt'ora continua a svolgersi la più perfetta legislazione sociale; là l'analfabetismo è ridotto ad ormai minime proporzioni; là il progresso economico e finanziario è in continuo aumento. E tutto questo avviene da quando i cattolici, conquistato il Parlamento, riuscirono ad attuare il proprio programma, mostrando al popolo come la democrazia cristiana — nel mentre eleva la sua morale, perfeziona la sua coscienza, nobilita il suo cuore, avviva i suoi sentimenti religiosi — è anche molla potente per il progresso umano che sa spingere a gran passi sulle vie della vita.

Eltimamente il ministro cattolico, Helleputte ha portato in Parlamento una proposta:

Egli à proposto che a tutti i ferrovieri del Belgio sia aumentata di quaranta centesimi al giorno la paga ordinaria, per ogni figlio che nasce loro dopo il terzo. «E' un particolare che rivela tutto il senso umamo, sociale e cristiano dei ministri cattolici belgi; e lo additiamo ai nostri amici, ed agli avversari come indice di vera azione per il popolo, di vera sincerità, di indiscutibile serietà di lavoro.»

Ma i nostri avversarii — si può giurarlo — per tutta risposta continueranno a... calunniarci!

La Novella della Domenica

"Questo non ritarda la colazione,,

Era l'ora dolce della giornata; l'ora che egli passava lontano dalle grandezze della politica e dai maldicenti.

La cameriera va, viene nel piccolo studio, disponendo la tavola, al lato del suo padrone; e, su questa tavola, la tazza e il libro favorito, evitando di aprire la porta della gran sala, la sala ufficiale, donde vengono le folate d'aria fredda da far battere i denti.

— Il signore fuma una sigaretta?

— Di', Annetta, non mi trovi nella mia buona cera?

— Un po' pallido!

— Allora preferisco non fumare.

— Anzi.... le servirà di distrazione, signore..... Il signore ha l'aria così felice, quando guarda salire il fumo al soffitto!

— Allora, Annetta — disse egli in un tono che vorrebbe esser allegro — per farti piacere, fumerò.

E alla candela, che ella gli avvicinava, il padrone accende una piccola sigaretta bionda, il cui fumo si alza azzurro, grazioso, avviluppando lo studio di un vapore trasparente, mettendo sulle labbra amate, sui quadri, sulle sculture, su ogni cosa, il buon profumo della casa propria.

Ma, bruscamente, dà un sussulto, come se ascoltasse qualche cosa.... un avvertimento grave del suo interno... no... decisamente non va.... e anche non l'ha mai provato.

— Annetta.... tu va a coricarti; devi essere affaticata.

E, rimasto solo, si mira nello specchio quasi paurosamente.... Si.... è pallido! è giallo!! E poi.... che cosa passa? un dolore acuto che sale... che sale... Ah....

—

Il moribondo è coricato nello studio, trasformato in camera da letto. Il medico ha interdetto assolutamente il trasporto da una camera all'altra; il semplice spostamento del corpo potrebbe impedire la circolazione, accumulare i grumi del sangue e provocare....

E' là, disteso sopra un letto improvvisato; Annetta al suo lato...

La povera piccola bretone recita il rosario con tutto il cuore.

— E' per me che lo dici, Annetta?

— Si.... è per lei, signore.

E, liberando dai drappi la mano che brucia, la stende ad Annetta, in segno di muto ringraziamento.

Se Lei volesse, risponde prontamente Annetta — conosco un così buon abate!

— ?...

— I medici fanno ciò che possono, ma il più grande di tutti i medici, è ancora..

— .. Sì il buon Dio, non è vero, Annetta?

— Il buon Dio — ripete la buona domestica giungendo le mani — Dica... vuole?... Sarei così felice!

Una seconda volta esce la povera mano che brucia dalla febbre; e lui, l'uomo sapiente, l'uomo forte, l'uomo celebre, davanti al quale la folla si scopre, la tende ad Annetta con uno sguardo indefinibile:

— Tu credi... che io dovrò farlo?

— Se lo credo! Gli altri non oserebbero dirglielo ma io credo di dover confessare che... ciò che lei prova.. è molto grave!

— Molto grave.. sì, lo so..

— Allora, comprende: con Dio non si scherza.. Le belle parole, le grandi frasi, tutto questo non serve... non serve a nulla. bisogna confessarsi... ecco tutto!.. e tutto e ancora tutto..

— Allora va.. ma presto! capisci? presto.. Oh! mio Dio, mio Dio! quanto soffro!..

— Vuol un cucchiaio di calmante?

— No, corri presto..

—

Sempre la stessa camera.

Ma in luogo della piccola Annetta, ci sono ora sei signori in *redingote* nero! lo studio, la cartella, la piccola tavola, tutto è ricoperto dai loro *gibus*, che sembrano grandi e deformi fiori di lutto, sbocciati subitamente in mezzo agli oggetti cari e famigliari dell'uomo.

Questi signori non sono medici, non sono della famiglia.

Sono amici, ma amici di natura speciale che il malato guarda con terrore, con il terrore civile, corretto, di buon tono, che il mondo impone ai suoi schiavi in ogni luogo ove egli li trascina, nelle sale, sul terreno o al forno crematorio.

Nel vano d'una finestra, tre di essi parlano a voce bassa.

— Hai la carta?

— Quale?

— Quella che l'obbliga a farsi seppellire civilmente?..

— Sì.. e poi tu sai... Se non avesse firmato.. il giuoco sarebbe stato fatto ugualmente!

— Più difficilmente — fa osservare uno.

— Molto più se fossimo arrivati un'ora più tardi.. Ebbene?

— Il curato appariva!.... Tu ha visto quella bigotta di pretone?.. Figurati che lei era *già* andata in cerca di una cornacchia!

— ??!!!

— E si rimuoveva come un pugno di pulci... la donna. Puoi capire di qui il pericolo....

— E il curato è venuto?....

— Naturalmente, e di trotto, con la ragazza. Solo gli si è data una lezione salata. La cameriera gridava come un'intera famiglia di.... e faceva un tale baccano, ché ho trovato un pretesto per impedire di entrare nella camera dell'ammalato. Queste graziose donne curiose!....

— Di' dunque, se vuoi ne discorressimo al fratello? Ha l'aria di un'imbestialito!

— In fede mia, con la bocca semi aperta e la sua espressione sbalordita, si direbbe un vitello che ha perduto il boccone!

— Caro mio, senza di noi, quel buon uomo là sarebbe certamente *caduto*... Era dipinto in ferro!.... in fondo, non aveva fegato.

Ed essi si avvicinarono, corretti e dignitosi.

— Allora... ciò non va?

— ....

— C'è bisogno di un cambiamento di tempo!

E, mentre spacciano le loro sciocchezze, gli occhi dell'infelice si fissano sulla porta, ove disparve, da un'ora la buona Annetta.... Che è avvenuto?... Perchè non torna ancora?

Ad un tratto egli comprende!....

E' quella gente che sorveglia la sua agonia, e che impedisce che ogni soccorso possa arrivare fino a lui....

Allora si volta verso il muro, e senza una parola, senza un gesto — gli immensi dolori sono muti — muore con un gran sospiro.

Ridiscendendo le scale il primo dei sei signori dice agli altri con aria disinvolta:

— Ad ogni modo è stato discreto: la funzione è stata corta, chiude la sua carriera proprio alle undici.... questo non ritarda la colazione...

I lavori pubblici nel Mandamento di Latisana

Il corrispondente romano del *Gazzettino* ha intervistato il deputato di Palmanova-Latisana sui lavori pubblici in Friuli.

L'on. Hierschell deplorò vivamente, come ha accennato anche nel suo recente discorso alla Camera, che il Governo non abbia dato corso ai lavori da lungo tempo progettati e per cui sono anche stanziate somme considerevoli.

«Ad esempio, per la bonificazione del territorio così detto delle «Biancure» in comune di Latisana, tra il Tagliamento e le lagune di Marano, sono stati dal Genio civile di Udine cominciati gli studi fino dal 1887; ma siamo arrivati ad oggi senza che siasi fatto qualche cosa; e ciò benchè fosse all'uopo stanziata, in due riprese, la somma di circa un milione. Intanto dal ritardo derivano danni continui. Basti sapere che le acque del mare invadono ubertose campagne e giungono fin quasi a Latisana. Lo stesso poteva dirsi fino a ieri delle bonifiche intorno ai territori di San Giorgio di Nogaro e di Carlino: senonchè finalmente sono stati iniziati i lavori e così si compirà un'opera di risanamento che è richiesta dagli interessi agricoli. Uguali provvedimenti richiedono le campagne tra Lanza, Carno, Vellino e la Laguna di Marano.»

L'on. Hierschell lamenta le incertezze burocratiche che sono causa di tutte queste lungaggini.

«A Fraida, come a Palazzolo dello Stella si reclama da tempo la riparazione degli argini perchè, in causa del terreno torboso, si sono abbassati. Le carte vanno e tornano dal Ministero dei lavori pubblici al Genio civile di Udine, ma ancora non si fa nulla.

«Il Governo dovrebbe almeno smaltire tutti gli otto milioni assegnati al Magistrato delle Acque per opere idrauliche, di bonifica, per i porti veneti, ecc. Si dovrebbe anche pensare alla linea di navigazione interna di Venezia-Nogaro che costituisce il primo ramo della grande navigazione, e si trascura questo grave problema.

«La linea fluviale Nogaro-Venezia congiunge Venezia stessa col porto della laguna di Marano, e questa linea, ora ostruita qua e là, ora frequentatissima dagli antichi veneziani e dovrebbe essere l'aorta, cui si innesteranno tutte le altre arterie della navigazione veneta.

«L'importanza del problema si comprende quando si sappia che Udine ha già un notevolissimo sviluppo industriale e commerciale, perchè nella provincia ci sono già più di 1800 opifici, e, fino ad ora, tranne il piccolo scalo fluviale di Nogaro sul fiume Corno, assolutamente insufficiente per il traffico, in tutta la costa fino a Trieste non esistono scali per l'approdo delle navi che siano di qualche importanza. In breve spazio d'anni invece, oltre il nostro confine, l'Austria volle e seppe creare Monfalcone.

«Non parlo della sua importanza commerciale e non faccio paragoni perchè sarebbero troppo dannosi per noi; certo è che bisogna che anche noi ci diamo all'opera se non vogliamo chiuderci le fonti delle nostre ricchezze e restare schiacciati.»

Diario sacro

✠ *25 D. s. Guglielmo ab.*
26 L. ss. Giovanni e Paolo mm. *L. N.*
27 M. s. Vigilio v.
28 M. s. Leone II Papa *Dig.*
✠ *29 G. ss. Pietro e Paolo.*
30 V. Comm. di s. Paolo.
LUGLIO.
1 s. Teobaldo.

Consiglio Provinciale Sanitario.

(Seduta del 19 giugno)

Cimiteri

Approva la scelta delle località per i cimiteri di Arta, Tavagnacco Pinzano, Ialmicco (Palmanova), e Ciseriis.

Approva il regolamento di polizia mortuaria di Pontebba.

Dà parere favorevole in linea igienica per la costruzione di tombe private in Maguano in Riviera.

Edifici scolastici

Si approva la precedente località per la scuola di Cabia (Arte).

Si propone il cambiamento nella località per la scuola nel Comune di Ciseris perchè troppo vicina al cimitero.

Approvansi le località per le scuole nei Comuni di Palazzolo, Coseano, Bagnaria Arsa e Socchieve.

Si approvano i progetti degli edifici scolastici per i Comuni di Pasian di Prato Palmanova, Amaro, Invillino di Villa Santina, Sesto al Reghena e Rive d'Arcamo.

Varie

Si approva che venga inscritta la clausola della licenza annuale di 30 giorni nel capitolato del consorzio medico di Pasian di Prato - Campoformido.

Si dà parere contrario alla trasformazione della condotta libera in condotta piena nel Comune di Moruzzo.

Idem, idem in condotta unica delle due condotte del comune di Vito d'Asio.

Si approva dal lato igienico il progetto per l'acquedotto nel Comune di Reana del Roiale.

Idem il progetto di ampiamento dell'ospedale civile di S. Vito al Tagliamento.

Si propone la riforma del progetto per l'acquedotto di S. Quirino.

L'afta epizootica

Il veterinario provinciale dottor Ristori, riferì sulle condizioni sanitarie del bestiame, facendo conoscere che pochi erano i Comuni, nei quali si era manifestata l'afta e mediante i provvedimenti della veterinaria assecondati generalmente dalle popolazioni, si sperava di respingere il male anche in termini più ristretti.

Senonchè per effetto di introduzione di animali delle provincie di Lucca e di Belluno, quantunque accompagnati da regolari certificati, ebbero a manifestarsi in seguito a breve incubazione altri focolari d'infezione, per modo che il numero dei Comuni dove è comparsa l'afta è di venti, inferiore del resto ad altre provincie dell'Italia settentrionale.

Si spera con l'attiva vigilanza da parte dei veterinari di far sparire completamente, in non lungo tempo l'infezione epizootica.

Il mese del S. Cuor di Gesù

E' un libro di divozione edito dal Sac. Eugenio Bianchini di Udine. Basti dire che fu raccomandato dagli «Annali dei sacerdoti adoratori», dall'«Aurora del SS. Sacramento» e dal prof. G. Toniolo.

Molti sacerdoti ne seguono le traccie per i loro sermoncini quotidiani in questo mese. Vi è in aggiunta la Messa e l'Officio del Cuor di Gesù con le preghiere indulgenziate dal Papa Leone XIII. Riuscì caro a più Cardinali e S. S. Papa Pio X ne benedì l'autore per la bella operetta.

Si vende presso la libreria Zorzi, Udine, ed in tutte le principali città d'Italia.

Per molte copie rivolgersi all'autore.

Amicizia di genero... sole d'inverno.

Amicizia di grand' uomo e vino di fiasco, la mattina è buono, e la sera è guasto.

Amico di buon tempo, si muta col vento.

COMMERCI, INDUSTRIE, INTERESSI

CAMPAGNA BACOLOGICA.

Udine, 21. — Bozzoli da L. 3.— a 3.20.

Gemona, 21. — Il nostro mercato si aperse sulla media di L. 3.30 al Kilog. e andò man mano crescendo fino a raggiungere oggi le L. 3.55.

Mercato di generi vari.

Fragole	da Lire	1.60 a 1.70	al kg.
Ciliegie	»	7.— a 30.—	al quintale
Marinelle	»	—.— a —.—	»
Pere	»	25.— a —.—	»
Piselli	»	21.— a 35.—	»
Tegoline	»	22.— a 40.—	»
Patate	»	14.— a 16.—	»
Granoturco	da lire	13.20 a 14.90	all' ett.
» bianco	»	13.70 a 14.—	»
Fagiuoli	»	23.— a 30.—	al q.le
Galline	da lire	1.85 a 1.95	al kg.
Oche	»	1.05 a 1.15	
Polli	»	1.60 a 1.80	

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrete e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 26.— a 26.50, granoturco giallo da L. 17.25 a 19.—, id. bianco da L. 17.— a L. 17.75, cinquantino da L. —.— —.—, Avena da L. 20.75 a 21.25, al quintale, Segale da L. 14.— a 14.50 all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 35.— a 37.—, II qualità da L. 30.— a 33.50, id. da pane scuro da L. 25.— a 25.50, id. granoturco depurata da L. 21.50 a 22.50, id. id. macinafatto da L. 17.50 a 19.50, Crusca di frumento da L. 16.— a 17.—, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 19.— a 27.—, Patate da L. 18.— a 20.—, castagne da L. —.— a —.—, al quintale.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 40 a 46, id. giapponese da L. 35 a 38, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 46.— a L. 50.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 65 al Kg., id. di II. qualita all'ingrosso da L. 40.— a 43.— al quintale e al minuto da cent. 45 a 50 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 160 a 200, id. uso montasio da L. 195 a 210, id. tipo (nostrano) da L. 160 a 180, id. pecorino vecchio da L. 300 a 310, id. Lodigiano vecchio da L. 230 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 260 a 300, al quintale.

Vini, aceti e liquori.

Vino nostrano fino da L. 55.50 a 72.50, id. id. comune da L. 40.50 a 50.50, aceto di vino da L. 30 a 35, id. d'alcool base 12.o da L. 35 a 40, acquavite nostrana di 50.o da L. 205 a 210, id. nazionale base 50.o da L. 180 a 184, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.80, galline da L. 1.65 a 1.90, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.50 a 1.70, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.— a 1.15 al chilogr., uova al cento da L. 7.50 a 8.—

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 320 a 390, id. id. comune da L. 310 a 315, id. id. torrefatto da L. 340 a 445, zucchero fino pilè da L. 144 a 145, id. id. in pani da L. 148 a 150, id. biondo da L. 141 a 143, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 300 a 310, id. comune da L. 245 a 255, al quintale.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 100 a 145, Lardo da L. 170 a 180, strutto nostrano da L. 160 a 170, id. estero da L. 135 a 145, al quintale.

Olî.

Olio d'oliva I qualità da L. 215 a 225, id. id. II qual. da L. 175 a L. 180, id. di cotone da L. 155 a 160, id. di sesame da L. 150 a 152, id. di minerale o petrolio da L. 28 a 35, al quintale.

Carni.

Macelleria sociale L. 1.70 a 1.80 al Kg. Carne di bue (peso morto) L. 205, di vacca (peso morto) L. 190, id. di vitello da L. 170 a —, id. di porco (peso vivo) L. — al quint., id. id. (peso morto) Lire — al chil. Carne di pecora 1.60, di castrato 1.60, di agnello 2.—, di capretto 2.20, di cavallo 0.80, di pollame 1.90 al chilogramma.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 4.80 a 5.80, id. II qual. da L. 3.80 a 4.80, id. della bassa I qual. da L. 4.30 a 5.10, id. II qual. da L. 3.50 a 4.30, erba spagna da L. 4.— a 4.30, paglia da lettiera da L. 4.50 a 4.80 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.40 a 2.50, id. id. (in stanga) da L. 2.30 a 2.50, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.— a 5.50, id. fossile da lire 2.80 a 3.—, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

L'UNIONE POPOLARE

Mons. Ciceri, vescovo di Pavia, così scrive intorno alla *Unione Popolare fra i cattolici d'Italia* nella sua ultima pastorale alla diocesi:

« E' un'unione a cui tutti i membri delle varie associazioni cattoliche, anzi tutti i buoni cristiani, e massime quelli che si interessano in qualche modo all'azione pubblica cattolica, dovrebbero essere ascritti. A tutti i soci l'*Unione* manda gratuitamente, ogni mese un foglietto volante sotto il titolo l'*Allarme*, il quale tratta in modo popolare qualche argomento d'attualità, ed ogni trimestre la *Leva*, piccola rivista di coltura popolare destinata ad istruire il popolo circa i suoi diritti e doveri nelle attuali condizioni della vita sociale.

Queste pubblicazioni gratuite, che possono inoltre aversi in molte copie con poca spesa, sono quante mai opportune, sia a salutarmente istruire le persone del popolo, sia a premunirle contro gli inganni e le menzogne di coloro che colle conferenze o con stampe perfide le vorebbero tradire».

« Si promoverebbe così un'*Unione* tanto utile e tanto-raccomandata dal Sommo Pontefice, si procurerebbe un'istruzione facile opportuna, e son per dire necessaria a tutti coloro che vogliono vivere una vita utile alla religione ed alla società, e si collegherebbero le nostre forze, le quali essendo tanto numerose, assai poco ottengono, perchè pel diffetto di organizzazione vengono facilmente deviate o sedotte, o non sanno scendere concordi e compatte all'azione pubblica».

—

Il parroco di Camo, don Giovanni Massa, è uomo che sa i bisogni dei tempi che corrono. In ogni famiglia della sua parrocchia ha saputo trovare un rappresentante della *Unione Popolare*. Che meraviglia se a Camo si avrà un movimento cattolico fiorente, un comune ben amministrato, una vita veramente cristiana? Ecco perchè assume uno speciale significato questa bella lettera della segreteria di Stato: « Il Santo Padre, mentre si congratula col revendo D. Giovanni Massa, parroco di Camo, dello zelo col quale si è adoperato a far sì che ciascuna delle famiglie della sua parrocchia abbia un rappresentante all'Unione Popolare fra i cattolici d'Italia, lo benedice di cuore, ed insieme a lui benedice ancora l'intiera popolazione alle sue cure affidata, sulla quale implora abbondanti celesti grazie. *Card. Merri del Val* ».

Oh! se l'esempio dell'ottimo parroco piemontese fosse da molti e molti fedelmente imitato!

—

Si dice che le unioni ufficiali non possono svolgere una attività proficua, perchè non pulsano con il cuore del popolo e quindi non possono farlo vibrare. Ora, amici cari, mettiamoci una mano su questo..... cuore. Per esempio, noi domandiamo: che cosa poteva fare di più l'*Unione Popolare*? In tutte le grosse questioni, che hanno richiamato l'attenzione pubblica, s'è affermata vigorosamente. Ha tenuto anche recentemente un primo convegno per la scuola, inizio fortunato di altri che seguiranno via via; l'*Unione Popolare* domanda una cosa sola: abbiate fiducia negli uomini che ne reggono le sorti e poi.... pensate a farla diventar *popolare*. Quando in una città, in una diocesi ci sono 50, 20, 10 soci, non diteci che là l'*Unione Popolare* non pulsa con il cuore del popolo: pulsazioni di questa natura non avvengono con il... telegrafo senza fili e le onde herziane. Scuotiamoci, diventiamo anche in Italia, 682 mila come nel *Volksverein* tedesco e allora....

—

Veniamo a sapere che una signora in quel di Torino ha mandato un'offerta per l'*Unione Popolare* in ringraziamento alla Vergine Santa per una grazia ricevuta. Ecco una donna di alto sentire, il cui esempio proponiamo alla meditazione di tutti i cattolici italiani.

Gli eroi socialisti

Poeta — *Razza di eroi,*
Che fate voi?
Eroi — *Meniamo il popolo*
... Al ben di poi!
Poeta — *Ma negli scioperi*
Ei perde spesso
Il ben di adesso.
Eroi — *La fame è stimolo*
D' ogni progresso!
Poeta — *Ma nelle lotte*
Ei piglia botte,
Trova la morte!
Eroi — *Casi di sorte!*
Poeta — *Di voi non trovasi*
Mai un ferito!
Eroi — *Serbiamo il genio*
... Per il Partito!
Poeta — *Che date al popolo?*
Eroi — *(In due parole)*
Gli diamo il sole!
Poeta — *E a voi per merito*
Che cosa viene?
Eroi — *Le tasche piene.*
Poeta — *O amore eroico*
Dell"altrui bene!

Ferruccio.

REGOLE PER STAR SANI

1. Vivi col « timor di Dio ». Così sarai lontano da vizi; così godrai della « tranquillità » dell'anima; quella tranquillità che influisce tanto sul bene del corpo.

—

2. La tua casa sia sempre « pulita », pulita « in ogni sua parte ».

—

3. La tua « camera » sie bene illuminata, esposta al sole, arieggiata.

—

4. Tieni il tuo « corpo » sempre pulito. Lavati le mani prima di mangiare. La bocca e i denti dopo mangiato prima di andar a letto. Tagliati spesso le unghie.

—

5. Di tanto in tanto à bene far un « bagno » generale. E' pur bene lavarsi spesso la testa.

—

6. Non è bene mangiare a «sazietà». Mangia lentamente; mastica bene.

—

7. Astienti dalle bevande spiritose. La tua bevanda abituale sia l' « acqua ». Non fumare, nè masticar tabacco.

—

8. Non sputare per terra. Non tossire nè starnutare senza esserti prima voltato da un lato e aver messo il fazzoletto davanti alla bocca.

—

9. Il lavoro, se moderato, anch' esso fa star meglio di salute.

—

10. Riposati e santifica la festa. Così il corpo acquisterà nuove forze; l'anima chiamerà sopra di sè e della famiglia la benedizione di Dio.

Per far un amico basta un bicchiere di vino: per conservarlo non basta una botte.

—

Più vale il cuore che il sangue.

La nota agricola

Il raccolto dell'uva quest'anno

Ecco le notizie più attendibili oggi conosciute: in Piemonte sono rare le plaghe che presentino un raccolto abbondante; la maggioranza l'ha mediocre. Nel *Veneto*, soltanto *Vicenza* e *Treviso* hanno una messa ricca di uva; nel resto delle plaghe viticole è mediocre. L'Emilia è ancora ben favorita anche quest'anno; in qualche rara zona la cacciata è appena discreta, ma in tutte le altre è abbondante. E' buona, ma non abbondante, nella Toscana, nelle Marche, nell'Umbria. Nei due versanti meridionali, mediterraneo ed adriatico, il raccolto si presenta più mediocre che buono. Stanno un po' meglio la Sicilia e la Sardegna.

In complesso, dunque, il nuovo raccolto dell'uva già oggi si presenta *non superiore ad una media normale*; e gran tempo ci separa ancora dalla vendemmia.

Quando il grano è nei campi è di Dio e dei Santi.

Preghiamo almeno ci resti quel che è.

Bilancio 1910
della Cassa Prestiti di S. Giov. Batt. DI CASSACCO

(*Società cooperativa in nome collettivo*)

Situazione mensile al 31 Dicembre 1910.

ATTIVO.		
Numerario in cassa	L.	601.02
Camb. in portafoglio	»	41858.80
Interessi da esigersi	»	549.22
	L.	43009.04
PASSIVO.		
Fondo di riserva	L.	1298.35
Conti corr. passivi	»	8700.—
Interessi	»	87.72
Depositi vari	»	30874.04
Interessi da pagarsi	»	1258.94
Interessi scossi e non maturati sui Prestiti	»	362.90
	L.	42581.95
Rendite dell'Esercizio corr.	»	427.09
	L.	43009.04
RENDITE.		
Interessi esatti sui Prestiti	L.	1567.72
da esigersi	»	549.22
Interessi esatti sulle Coop.	»	331.34
	L.	2448 28
SPESE.		
Inter. pagati sulle cambiali P.	L.	37.60
Inter. pagati sui dep. passivi	L.	939.22
da pagarsi	»	1259.94
	L.	2198.16
Meno li maturati e non pagati al 31 Dicembre 1909	»	1153.27
	L.	1044.89
Interessi esatti e non maturati sui prestiti	»	362.90
Inter. sul conto corr. passivo	L.	167.54
da pagarsi	»	87.72
	L.	255.26
Meno li maturati e non pagati al 31 dicembre 1909	»	48.04
	L.	207.22
Spese varie	»	369.58
Profitti del presente Esercizio	»	427.09
	L.	2448.28

Per copia conforme all'originale.
Cassacco, li 27 Marzo 1911.

p. il Presidente: *Pietro Baiutti* v. pres. — Consiglieri: *D. Luigi Noacco, Fanzutti Giovanni* — Commissione dei Sindaci: *Miotti Valentino* — p. il Segretario: *Sac. G. Colitti.*

Depositato in Cancelleria del Tribunale C. e P. di Udine il dì 31 Marzo 1911 al N. 107 reg. soc. N. 2014 reg. d'ord. Vol. 29 doc. pub. N. 234.

Il V. Cancelliere: *Pascoli.*

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».